

vince at the first reading, but is worth being taken into consideration (pp. 9, 13, 20, 108, 199, 249). Her discussion of Proclus' fear towards rebellious matter and disordered infinity is most interesting (especially pp. 12, 61–3, 111–2). One finds her emphasis of Proclus' emphasis regarding infinity in the One itself stimulating (especially pp. 231, 243–9).

All these and many other points make Kutash's book a rewarding read.

*Tuomo Lankila*

ANGELA KÜHR: *Als Kadmos nach Boiotien kam. Polis und Ethnos im Spiegel thebanischer Gründungsmythen*. Hermes Einzelschriften 98. Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2006. ISBN 978-3-515-08984-5. 377 S. EUR 76.

Ecco un nuovo contributo sulla etnicità antica, un filo di ricerca questo che continua a fiorire sulla scia dei lavori di Jonathan Hall, Greg Woolf e altri. Il libro di Kühr si presenta con lo scopo di illustrare il rapporto tra *ethnos* (dei Beozii) e città (di Tebe). Dopo un capitolo introduttivo di stampo teoretico su "mito, identità e memoria", l'autrice offre uno sguardo ai testi più significativi riguardanti il territorio della Beozia (il Catalogo delle navi dell'*Iliade*, l'inno omerico ad Apollo, la descrizione nel IX libro di Strabone, e il libro IX di Pausania) per poi analizzare le storie (apparentemente contraddittorie) della fondazione di Tebe (da parte di Cadmo) e altri miti relativi alla città (Anfione e Zeto, i sette contro Tebe, Edipo, ecc.). Significativamente, Kühr considera la topografia tebana come un'espressione delle pretese locali nei confronti di più miti. Le origini tebane di Ercole, un eroe beozio e panellenico (pp. 167sgg.), per esempio, si manifestano concretamente attraverso un noto culto locale. Tutto sommato, un prezioso studio, anche se forse eccessivamente concentrato sulla città di Tebe e i suoi miti a scapito delle altre località beozie e le loro tradizioni che probabilmente una volta erano più importanti di quanto suggerito dalle fonti oggi disponibili.

*Mika Kajava*

SETH SCHWARTZ: *Were the Jews a Mediterranean Society? Reciprocity and Solidarity in Ancient Judaism*. Princeton University Press, Princeton – Oxford 2010. ISBN 978-0-691-14054-4. X, 212 pp. GBP 20.95, USD 29.95.

In this illuminating study, Seth Schwartz, a specialist of Classical Jewish Civilization, and known for his monographs *Imperialism and Jewish Society, 200 BCE to 640 CE* (2004) and *Josephus and Judean Politics* (1990), seeks to answer the question he poses in the title.

Schwartz's book is divided into six carefully constructed chapters, plus two appendices in which the relevant texts that were too long to be included in the bulk of the chapters are to be found. Chapter 1 is entitled "Reciprocity and Solidarity" and deals with these concepts from a social-anthropological point of view. Chapter 2, "The Problem with Mediterraneanism", concerns the construction of "Mediterraneanism". Schwartz presents the scholarly history of this concept and argues for its continued usability today, but merely as a heuristic tool. These two chapters thus make up the theoretical framework of the study. The following three chap-